

La Sicilia 1 Febbraio 2010

Il ranch era del presunto boss Assinnata

Beni mobili e immobili per un valore di circa 400 mila euro sono stati sequestrati dagli uomini delle Fiamme Gialle di Catania, sezione polizia tributaria, a Domenico Assinnata, 58 anni, paternese, ritenuto capo dell'omonimo clan.

Un'indagine coordinata dalla Procura della Repubblica di Catania, che portò già nell'agosto dello scorso anno al sequestro del complesso immobiliare denominato «Ranch-Rita», in contrada Ciappe Bianche, inizialmente attribuito come proprietà al figlio del presunto boss, Salvatore, e che oggi, invece, compare tra i beni sequestrati a Domenico Assinnata.

Il «Ranch-Rita» è composto da una villa circondata da un terreno di circa due mila metri quadrati, oltre a box per cavalli con relativo maneggio. Tutto questo, nonostante secondo la dichiarazione dei redditi, Assinnata è da considerarsi un povero.

Gli accertamenti economico-patrimoniali degli uomini delle Fiamme gialle hanno rivelato una effettiva sproporzione tra i redditi dichiarati da Assinnata ai fini delle imposte dirette, sulla carta neanche sufficienti alla sussistenza del nucleo familiare, e il possesso dei beni a lui riconducibili.

Pertanto, in base alla vigente normativa antimafia, la villa è da ritenersi acquistata con proventi illeciti e, quindi, è stata sequestrata.

Un sequestro che colpisce Assinnata mentre si trova in carcere, dov'è rinchiuso dal mese di novembre del 2008. Fu infatti arrestato, assieme al figlio Salvatore, dai carabinieri del comando provinciale di Catania, nel corso dell'operazione antimafia «Padrini», con la quale è finito dietro le sbarre anche l'allora assessore ai Servizi sociali, Carmelo Frisenna.

E in riferimento all'operazione «Padrini» ha preso il via in Corte d'Assise, a Catania, davanti al Gup, la fase istruttoria del processo. Prossima udienza il 18 febbraio. Gli imputati alla sbarra a Catania attendono il rinvio a giudizio. Intanto, è già stato deciso sempre dagli imputati il tipo di rito al quale sottoporsi in caso di rinvio a giudizio. L'ex assessore Carmelo Frisenna ha optato per il rito abbreviato.

Mary Sottile

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS